Anno XLVI - N. 154

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 4 giugno 1912

Conto corrente con la posta

La festa dello Statuto celebrata dalle nostre truppe in Libia e nell'Egeo

La condizione eccellente del Tesoro dello Stato

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La festa dello Statuto in Libia

TRIPOLI, 2. (Ufficiale). — *Ricorrendo la festa dello statuto la città è imbandierata e festante. Le autorità civili e militari, la stampa, la colonia italiana, i notabili arabi e israeliti, l'archimandrita si recarono al palazza del governo ove il generale Caneva li ricevette col generale Ciancio.*

Rendevano gli onori i drappelli dell'84 e gli ascari eritrei. Suonava la musica del 40.

Il governatore, offrendo il champagne, alzò il calice inviando un riverente pensiero al Re e alla Regina e pronunciò pure patriottiche parole il prefetto Menzinger.

La rappresentanza indigena di 150 notabili indigeni, aveva alla testa Hassuna pascia. Il ricevimento è stato improntato alla massima cordialità. I notabili indigeni hanno incaricato il generale Caneva di presentare a Sua Maestà l'espressione della loro devozione.

Stasera gli edifici pubblici erano splendidamente imbandierati.

Anche ad Homs ha avuto luogo una uguale funzione ed il sindaco di Homs ha pregato per mezzo del generale Reisoli di inoltrare telegrammi augurali a Sua Maestà il re.

La situazione è invariata.

BENGASI, 2. (Ufficiale. — *Stamane ha avuto luogo la rivista delle truppe di questa piazza. L'ordine e la tenuta delle truppe furono perfetti. Grande è stato il concorso del pubblico indigeno e l'entusiasmo della colonia italiana acclamante alle truppe nazionali ed indigene.*

Nessuna novità.

BU-CHAMEZ, 2. (Ufficiale). - *Nulla di nuovo.*

RODI, 2. (Ufficiale) — *Stamane ha avuto luogo la rivista delle truppe della divisione fra l'entusiasmo della popolazione dell'isola, accorsa per l'occasione in città. Erano presenti circa 20 mila persone.*

La situazione è invariata. (Stefani).

La partenza degli italiani da Salonicco

SALONICCO, 3. — La partenza degli italiani espulsi è cominciata. Il governo fa loro pagare all'atto della partenza la tassa anticipata per sei mesi. La polizia ha inviato a sorvegliare in ogni quartiere l'esecuzione dell'espulsione.

Il nuovo convoglio di prigionieri arrivato a Taranto
Il brigadiere Pio Canterana

TARANTO, 3. — Insieme con gli altri 83 prigionieri sono stati portati da Rodi 2000 fucili, 24 casse di munizioni, 2 grossi cannoni antichi, ed il cavallo del valy di Rodi resi spontaneamente. Erano accompagnati da alcuni carabinieri e dal brigadiere Pio Canterana decorato al valore militare per essersi distinto nella cattura di numerosi abitanti dell'isola a cui i turchi avenano distribuito armi cui i turchi avevana distribuito armi nieri partiranno domani sera per Campagna in provincia di Salerno.

TARANTO, 3. — Oltre ai prigionieri turchi è sbarcato qui Ewiedi Pascià, ex-governatore, inviato a Rodi dai Giovani Turchi. Egli era accompagnato da un interprete e da due schiavi. Essendo libero parti ieri sera stesso alle 20.15 per Parigi dove si reca a raggiungere la famiglia.

Il cavo Siracusa-Bengasi in opera

SIRACUSA, 3. — Sono terminati i lavori per l'impianto del cavo Siracusa-Bengasi. Continuano gli esperimenti finora riusciti splendidi.

L'arrivo a Napoli della 'Regina d'Italia,

NAPOLI, 3. — La nave *Regina d'Italia*, giunta stamane ha sbarcato uomini di truppa ed ufficiali, in maggioranza ammalati, imbarcati a Sidi Said, Homs e Tripoli.

I redditi del Debito pubblico ottomano nelle isole occupate dall'Italia
Un'altra menzogna della stampa turca

ROMA, 3. - (Ufficiale). — Il giornale *Stamboul* diede, giorni sono, la notizia di una protesta dell'amministrazione del debito pubblico ottomano per il sequestro nelle isole dell'Egeo dei redditi ad essa devoluti.

La notizia non ha fondamento. I suddetti redditi furono integralmente mantenuti, secondo le istruzioni date dal governo italiano al comandante del corpo d'occupazione.

La buona situazione del tesoro
Un fondo di 117 milioni destinato per la guerra

ROMA, 3. — *Le entrate principali riscosse dal 1.o luglio 1911 al 31 maggio, cioè le tasse sugli affari, le imposte indirette sui consumi (escluso il dazio sul grano), i redditi delle privative, le imposte dirette ed i proventi diretti ed i proventi delle poste, telegrafi e telefoni ascendono alla complessiva somma di L. 1 miliardo 752 milioni e tanto dà per risultante un aumento di circa 65 milioni in confronto del periodo corrispondente dell'esercizio finanziario scorso.*

E' notevole l'aumento di 16 milioni e mezzo delle tasse sugli affari, di 14 milioni nelle imposte di fabbricazione di cui oltre due milioni dovuti agli spiriti e tre milioni e mezzo allo zucchero, di circa 17 milioni nei tabacchi, di due milioni nei sali, di circa 14 milioni nella imposta di ricchezza mobile di cui oltre 9 milioni sui redditi iscritti nei ruoli, di lire 2 milioni e 600 mila lire nella imposta sui fabbricati, di 12 milioni e mezzo nei proventi della posta, telegrafo e telefono.

Il dazio sul grano ha reso 66 milioni e 752 mila lire con un aumento di lire 1 milione 752 mila sulla somma prevista in bilancio per lo intero esercizio fino al 30 giugno corr., e con una diminuzione di oltre 33 milioni in confronto dell'uguale periodo dell'esercizio scorso, diminuzione dovuta al buon raccolto nazionale.

Si prevede che l'avanzo di gestione pur diminuito di 20 milioni e mezzo, cioè di 6 milioni per il demanio forestale di stato e di 14 milioni e mezzo per spese della marina trasportate dall'esercizio prossimo a quello in corso, potrà aggirarsi intorno a 60 milioni.

Questa somma, unita ai 57 milioni di eccedenza di cassa, proveniente dall'avanzo dell'esercizio 1910-11 costituirà un fondo complessivo di circa 117 milioni che è destinato alle spese di guerra. - (Stefani).

Lo stato d'assedio a Cipro

LARNACA (Cipro), 3. — L'alto commissario inglese pubblicò un proclama dicente che trovandosi la città e il dipartimento di Limassol in stato di disordine, la città di Limassol sarà occupata dalle truppe britanniche fino ad ulteriore avviso.

Ogni riunione non è permessa e si scioglierà se sarà necessario dalla forza armata.

Lo stato d'assedio in Macedonia

CETTIGNE, 3. — Secondo notizie qui pervenute a Berani nel Vilayet di Cossovo fu proclamato lo stato d'assedio perchè in uno scontro tra gli abitanti serbi cristiani del villaggio e le truppe regolari turche un soldato fu ucciso.

Si aggiunge che la popolazione del nord dell'Albania si trova in eccitazione. I notabili albanesi di Giacova ed Ipek si sono riuniti e si pronunciarono in favore del conflitto col governo.

Il processo contro 72 arabi a Tunisi

TUNISI, 3. — Oggi è cominciato al Tribunale il processo per gli incidenti avvenuti al cimitero di Djeldaz. Gli accusati sono settantadue.

Un'altra cooperativa marittima

CASTELLAMMARE ADRIATICO, 3. — Oggi per iniziativa dell'onor. Chiaraviglio si è proceduto alla costituzione della cooperatoiva marittuma abbruzzese che comprende i pescatori di Castellammare e di Pescara. Ha presieduto l'assemblea il prof. Levi-Morenos il quale ha portato il saluto dell'on. Chiaraviglio, spiegando le finalità dell'unione cooperativa peschereccia e i benefici conseguibili mediante l'unione dei sindacati, prevista dalla legge. L'assemblea ha approvato uno statuto della cooperativa ed ha quindi proceduto alla nomina delle cariche sociali.

Una interpellanza al Senato

ROMA, 3. — Gli on. senatori Finali, Pedotti, e Mazziotti hanno presentato la seguente interpellanza: «I sottoscritti chiedono di interpellare i due ministri dei L. P. e della pubblica istruzione circa la consegna dei locali del monumento Vittorio Emanuele per l'istituendo Museo del Risorgimento.

CAMERA DEI DEPUTATI
Per la tomba dell' Eroe

ROMA, 3. — Pres. Girardi. — La seduta comincia alle 14.5. — Si svolgono le interrogazioni.

GALLINI all'on. Viazzi risponde che in esecuzione della legge 14 luglio 1908, riguardante l'isola di Caprera, si è proceduto alle necessarie espropriazioni contro le quali furono sollevate opposizioni che sono ora in corso giudiziario. Intanto il governo ha presentato un disegno di legge per l'approvazione dei fondi occorrenti.

Assicura che sarà cura del governo che la legge abbia sollecitamente esecuzione in omaggio alla memoria dell'Eroe.

VIAZZI si augura che superate le varie difficoltà d'ordine giudiziario il romitaggio dell'Eroe di Caprera diventi al più presto proprietà Nazionale e rimanga come monumento consacrato nei secoli all'umanità.

I toscani in lite per una nuova ferrovia

LUZZATTO Arturo svolge una interpellanza al ministro dei lavori pubblici sui suoi intendimenti riguardo un progetto di raccordo fra la stazione del Bucine e la linea ferroviaria Siena-Chiusi che con poca spesa apporterebbe grande beneficio e notevole diminuzione nel percorso fra Firenze e Roma e risparmio di tempo di 35 minuti.

L'interpellanza è pure sottoscritta dagli on. Muratori, Rosadi ed altri.

Dice che nè Arezzo neè Perugia risentiranno danno nè quanto al movimento merci, nè quanto al movimento viaggiatori.

Esprime il desiderio che il governo esaminerà la questione con serenità e fermezza e saprà risolvere in modo da soddisfare gli interessi generali del paese.

LANDUCCI che ha presentata analoga interpellanza rileva i danni che verrebbero a Perugia ed Arezzo dalla nuova linea costosa ed inutile. Infatti basterebbe fare il doppio binario nei tratti da Pontassieve, Montevarchi Laterina, Arezzo, Terontola, Chiusi sulla linea Firenze-Roma per affrettare il percorso.

SANARELLI ha presentato insieme con più di 100 deputati, la seguente interpellanza al ministro dei lavori pubblici sulla necessità di rendere più rapidi le comunicazioni ferroviarie fra l'alta Italia e la capitale del regno e sull'evidente opportunità di completare ed esperimentare i vantaggi del doppio binario sulla linea Firenze-Chiusi prima di pensare a modificare il tracciato attuale con grandissimo irreparabile danno delle provincie di Arezzo e Perugia. L'oratore parla lungamente, ascoltato; ed in fine approvato.

DE SETA sotto segretario dichiara che il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato la deliberazione delle ferrovie ad esaminare ed eseguire studi di massima per un eventuale raccordo tra Bucine e la linea Siena-Chiusi.

Da tali studi di massima è risultato che il raccordo costerebbe circa 14 milioni più del raddoppio del binario da Laterina e Chiusi ed abbrevierebbe il percorso di circa 20 chilometri; ma da tali studi non può trarsi alcuna conclusione per provvedimenti definitivi.

Occorrerà procedere a studi più concreti e considerare il problema da tutti i punti, di vista, valutando sia gli interessi generali che particolari, si potrà allora decidere non appena le disponibilità finanziarie lo consentono se convenga preferire il raccordo al doppio binario. Per ora nessun affidamento può darsi nè in un senso nè in un altro.

Gli interpellanti non si dichiarano soddisfatti.

LEONARDI svolge un'interpellanza ai ministri dell'agricoltura e a quello delle finanze sullo scarso interesse che il governo prende alla coltivazione delle risaie e degli istituti che mirano al progresso di questa coltura.

Si approvano a scrutinio segreto vari progetti di legge.

La seduta termina alle 18.40 Domani sedute alle 10 con l'ordine del giorno: disegno di legge sulla cittadinanza e alle 14 con l'ordine del giorno: maggiori assegnazioni al bilancio e seguito del codice di procedura penale.

Due Re dei Balcani a Vienna

VIENNA, 3. — Il re del Montenegro si imbarcherà giovedì ad Antivari sopra una nave da guerra austro-ungarica diretto a Vienna, ove arriverà sabato. Re Nicola sarà ospite dell'Imperatore alla Hofburg. Per il suo soggiorno a Vienna sono stabiliti due giorni durante i quali vi sarà un pranzo di famiglia ed un pranzo di gala al castello di Schönbrunn.

Domenica sera, re Nicola ripartirà per Trieste, imbarcandosi nuovamente sulla *Gäa* per itornare ad Antivari.

VIENNA, 3. — Il Re di Bulgaria, dopo le accoglienze cordiali avute dalla Corte, è partito stamane coi principi per Ebenthal.

La scomparsa d'un curato

PARIGI, 3. — Il *Paris Journal* ha da Angers: Circa la voce corsa della scomparsa del curato Dinton da Sain Serge, si dice che la polizia segue una pista che la condurrà alla scoperta del curato Diton ancora vivo. Un ispettore della brigata mobile è partito ieri sera per Lasarte. Egli spera di fare importanti constatazioni.

Le elezioni politiche nel Belgio
La lotta feroce terminò con la vittoria dei clericali

BRUXELLES, 3. — Una grande animazione ha regnato in Bruxelles. Durante la serata sono avvenuti parecchi conflitti durante i quali parecchie persone sono rimaste ferite. Alcune bande di dimostranti si sono recati a rompere i vetri del circolo cattolico. La polizia ha dovuto sparare parecchi colpi di rivoltella ed operare cariche per disperdere i dimostranti. Si segnalano 2 feriti.

GAND, (Belgio) 3. — In parecchi punti della città sono avvenuti iersera conflitti più o meno gravi. Alcuni dimostranti hanno gettato pezzi di ghisa nelle finestre del club dei nobili. La polizia e la gendarmeria hanno caricato la folla ed hanno sgomberato la piazza.

Parecchie vetrine sono andate in frantumi colpite da revolverate. In parecchie riunioni ieri sera è stato raccomandato lo sciopero generale. Ad un'ora e mezza del mattino nella città era ritornata la calma.

BRUXELLES, 3. — Contrariamente alle aspettative generali il Governo riportò ieri una grande vittoria elettorale. Il predominio clericale è nuovamente assicurato per anni ed anni. Non si conoscono ancora le cifre definitive, ma si dice che la maggioranza clericale è aumentata di 12 e forse anche di 14 mandati.

I clericali diffondevano ieri manifesti in cui erano raffigurati saccheggi di conventi. Studenti e galoppini affissero durante tutta la notte dal sabato alla domenica manifesti elettorali su tutti i muri, persino su quelli delle chiese. Anche preti aiutarono nell'affissione.

BRUXELLES, 3. — I giornali cattolici considerano i risultati delle elezioni, non come semplice vittoria, ma come un vero trionfo del partito dell'ordine. Il blocco liberale, dicono i giornali cattolici, fu non solo battuto, ma schiacciato. I giornali liberali affermano che la vittoria dei cattolici è dovuta alle frondi e alla corruzioni.

I giornali socialisti dicono che le elezioni furono fatte con sitemi di grandi frodi e non costituiscono che un inganno.

I brindisi di Versaglia

PARIGI, 3. — La Regina Guglielmina e il principe Consorte hanno lasciato Parigi dalla stazione degli Invalidi stamane alle 9.48, accompagnati dal presidente della repubblica e dalla signora Fallieres, per recarsi a Versailles. La stazione era brillantemente decorata. Una mezza compagnia della guardia repubblicana rendeva gli onori. Sul quais si trovava l'alto personale delle compagnie ferroviarie. Alle 10.35 il treno presidenziale entrà nella stazione di Versailles, attesa dal ministro Millerand. I Sovrani e il Presidente entrano a Versailles accompagnati da un corteo imponente.

Acclamati dalla folla il Presidente e la Regina d'Olanda si recarono al campo delle manovre di Satory ove le truppe eseguirono esercitazioni. Erano pure presenti Poincarè, gli altri ministri, i presidenti del Senato e della Camera, le autorità, le notabilità e grande folla che ha salutato la regina e il presidente della repubblica e proruppe in vive acclamazioni dopo che fu terminata la rivista. Il corteo reale presidenziale è ritornato a Versailles, ove nella galleria del Castello vi fu una colazione, cui intervennero pure i ministri, le autorità civili e militari. Alla fine della colazione la Regina e il Presidente pronunziarono cordiali brindisi.

Una crociera dello Zeppelin Terzo

AMBURGO, 3. — Il dirigibile «Z III» è partito ieri alle 3.50 pom., col conte Zeppelin al timone e il principe Enrico di Prussia e il borgomastro di Amburgo dott. Burchard a bordo.

Il dirigibile giunse a Brema alle 5.15. Dovette, però, causa il maltempo, dopo una crociera di 20 minuti ritornare ad Amburgo.

La Spagna sequestra i muli dei cospiratori portoghesi

LISBONA, 3. — Il governo ha ricevuto la notte scorsa un telegramma annunziante che la guardia civica spagnuola ha sequestrato nella provincia di Orense 10 muli carichi destinati ai realisti portoghesi. Quattro portoghesi che conducevano i muli sono stati arrestati.

Una chiesa invasa e devastata

LISBONA, 3. — Durante la festa della Vergine organizzata dall'associazione dei giovani cattolici e presieduta dal Vescovo di Porto Allegre, un gruppo di persone ha invaso la sede dell'associazione causando gravi danni. Il Vescovo ed altri presenti sono fuggiti da porte secondarie. Si è proceduto a qualche arresto.

Lo sciopero generale in Ungheria?

VIENNA, 3. — La *Mittags Zeitung* ha dao Budapest che al ministero ed alla direzione di polizia regna un'attività febbrile perchè la polizia è stata informata che il partito socialista avrebbe proclamato oggi lo sciopero generale che dovrebbe iniziarsi domani in tutto il paese.

Dalla guerra in Libia alla difesa d'Italia

II. — Secondo vari critici militari esteri, specialmente austriaci; se la Turchia non si lascia impressionare dalle perdite di parte o magari di tutto l'Arcipellago, e se nuove trattative di pace falliscono, all'Italia non resterebbe che di dedicarsi alla gran guerra, facendo quello che fece il Giappone contro la Russia, invadendo cioè la Turchia Europea. Non occorre rilevare che questi sono i desideri o i consigli di chi desidera il nostro male, mentre non teme per ora la rovina finanziaria della Turchia. La via d'uscita per noi è ben diversa, e consiste in un contegno alquanto più passivo, pratico, calmo di quello che non sia dato dal contegno della guerra a fondo, concetto carezzato da persone esaltate. A noi basta l'occupazione già fatta delle coste che prima erano in mano dei turchi; a noi basta isolare la Turchia da queste coste, impedirle di comunicare con esse, reprimere insomma quanto più è possibile il contrabbando di guerra, quel contrabbando che purtroppo non cesserebbe se anche fosse fatta pace coi giovani turchi. E la pace noi non dobbiamo cercarla coi turchi, perchè ci sarebbe poco utile, anzi dannosa se ci obbligasse a concessioni, sia pure per pressioni europee. Noi dobbiamo curare solo gli indigeni dell'Africa, i quali ci saranno nemici, *specie* nella penetrazione verso l'interno, *indipendentemente* dall'aiuto che loro potranno prestare o no in avvenire i turchi; dobbiamo rivolgere le indennità, anzichè a questi, agli abitatori della Libia; dobbiamo aumentare le truppe indigene, accoppiandole per ora ai fedeli ascari eritrei, e servirsi di arabi contro arabi, di beduini contro beduini. E riguardo alla Turchia per avere il minimo danno possibile dal prolungamento della guerra, ossia dalla negazione a chiedere o ad acconsentire a una pace che non soddisfi l'amor patrio dei veri italiani, noi non abbiamo che un rimedio grande, infallibile, incredibilmente meno costoso e più rinumerativo all'Italia, sotto molteplici aspetti, di quello che non sia la guerra sulle coste fortificate dell'Impero del Mediterraneo: e cioè il rinnovamento della nostra flotta, e per ora l'aumento del nostro naviglio sottile e veloce, il quale non è ancora sufficiente alla vigilanza del contrabbando di guerra ed alla applicazione della guerra corsara. Se noi potessimo tenere in mare un numero doppio di controtorpediniere, di quello che abbiamo attualmente, la spesa non sarebbe forte, ma potremmo reprimere la maggior parte del contrabbando di guerra, intento che oggi non possiamo conseguire; e inoltre avremmo il vantaggio che quelle navi resterebbero sempre all'Italia; mentre invece bombardando i principali porti turchi, e peggio ancora portando la guerra nell'interno della Turchia, profonderemmo milioni e milioni, senza guadagnar niente, neanche la tranquillità nella Libia, nè l'appoggio nell'Europa, nè la concordia dei partiti in Italia. E' indispensabile che in breve periodo di tempo sieno approntate tutte le controtorpediniere e scouts ora in costruzione o in progetto. Dai frequenti vari avvenuti negli ultimi mesi è facile dedurre che un'insolita attività sospinge questo genere di costruzioni, ed è certo che tra breve potremo disporre di nuove agili navicelle; orbene: noi auguriamo che non si risparmino quei pochi milioni che sono sufficienti a moltiplicare la nostra presenza sui mari; perchè non possiamo ancora riposarci nel placido sogno di una prossima fine della guerra.

Nè dalla Turchia dovremo occuparci nel senso di forzarla alla pace, imperciocchè se da un lato i nostri sforzi costerebbero a noi sudori e lacrime, d'altro lato il comitato giovane turco non ha aperta la mente che alla più vana delle ostinazioni, in ciò appoggiato dal fanatismo serpeggiante nell'intiero stato, non contraddetto dalle nazioni, dichiaranti costantemente la neutralità loro. Ma si dirà che questa guerra stancherà ben presto la Turchia precipitandola nel burrone dei disastri finanziari. Sono trent'anni che si parla di miseria turca, di impiegati non pagati, di soldati non calzati.... ecc.

Ora i soldati vanno tutti calzati; si continua a godere il credito necessario ad ottenere nuovi prestiti; furono ordinate prima della guerra due nuove «dreadnoughts»; e si parla già di un nuovo arsenale; *nè ci meraviglieremmo* se a guerra finita i giovani turchi riuscissero a far approvare ed attuare una legge di *rinnovamento della flotta*, con sincero plauso dell'Austria, la quale non augura di meglio all'Italia che di esaurirsi in una guerra in modo tale, da non potere più contrapporre nel mare Adriatico alle «dreadnoughts» austro-ungariche altrettante italiane!

Gli arabi e beduini che ci fronteggiano posseggono tante munizioni da doverne fare sperpero giorno e notte: ma non dimentichiamo che lo spreco nel caso nostro significa denaro, e che questo affluisce in Libia da tutto il mondo mussulmano. Non è dunque che reprimendo il contrabbando delle armi, munizioni, vettovaglie che noi potremo limitare la durata della guerra e affievolire l'impeto bellico dei nostri avversari. Per conseguire tale scopo fu mandato a Macabez il gen. Garioni con quasi novemila uomini (oggi circa 10000), dei quali egli si serve energicamente per sorvegliare la I e la II via carovaniera.

Quest'ultima è a pochi chilometri dalla prima. Ma vi è una terza via carovaniera, che dista una ventina di chilometri da Forwa (forte occupato dai nostri), e che proveniendo dalla Tunisia oltrepassa la frontiera all'Uadi Mogta e si dirige a Regdalin. E una quarta via esiste a 85 chilometri. Queste ultime e specialmente la quarta presentano difficoltà derivanti o dal terreno ineguale, erto, o dalla mancanza di acqua, e più che tutto dalla lunghezza del tragitto. Ma come per lo passato abbiamo insistito sulla necessità di possedere la zona costiera che confina colla Tunisia, e non vedevamo l'ora che finisse l'inverno, perchè il mare permettesse gli sbarchi, così ora sosteniamo la necessità, che al gen. Garioni sia dato un maggior numero di truppe mobili, e che in grazia ad esse egli possa distaccare a sud un corpo di truppa, il quale si fortifichi in una posizone tale, dalla quale si possano colpire con rapide mosse le carovane che muovessero a sud della 2.a via carovaniera.

Per meglio ottenere l'intento il Garioni dovrebbe avere a sua disposizione oltre a varii squadroni di cavalleria, una diecina *almeno* di compagnie di ascari eritrei, alcune delle quali si potrebbero arruolare in Eritrea e nel Tigrè. Queste truppe leggere non sono più indispensabili alle trincee di Tripoli, dove non si parla per ora di vere azioni offensive e neanche, pare, di azioni controffensive locali, e dove quindi bastano le bande di indigeni già esistenti e pochi squadroni. Solo ponendosi stabilmente in posizione da poter precludere le vie carovaniere più lontane da Forwa, noi potremo essere certi di colpire quasi mortalmente il contrabbando dalla Tunisia, perchè non si può pretendere che il battaglione eritreo agli ordini del De Marchi, per quanto *veloce*, possa allontanarsi dalla base senza pericolo di essere accerchiato e distrutto.

CARLO FRANCHI.

La famosa circolare

COSTANTINOPOLI, 3. — Fu inviata agli ambasciatori ottomani all'estero, perch èla comunicano al governo presso cui sono accreditati la circolare in cui si tenta di difendere coi noti pretesti l'espulsione degli italiani.

UN ALTRO INCENDIO A STAMBUL

COSTANTINOPOLI, 3. — Stamane, alle dieci, è scoppiato un grande incendio a Stambul nel quartiere Kabasakal presso il palazzo della Giustizia. L'incendio continua.

Cronaca Provinciale

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

(Seduta del 1 giugno Cont. e fine).

Decisioni varie

Pontebba. — Acquisto terreno per la camera di raccolta del nuovo acquedotto del capoluogo. Esprime parere favorevole. — Ampezzo. Tassa famiglia. Respinge i ricorsi di Spangaro Luigi e Dorigo Benedetto. — Lauco. Idem id. Respinge il ricorso di Del Negro Pietro. — Budoia. Idem id. Accoglie in parte i ricorsi di Burigana Antonio e fratelli, Burigana Domenico e fratelli, Carlon Angelo, Carlon Giuseppe, Del Zotti Angelo e fratelli, Soldà Domenico, Zambon Anna ved. Steffinlongo, Bernardis Angelo e fratelli. Respinge i ricorsi di Brourù Antonio, Burigana Pietro, Busetti Domenico, Dedor Natale, Dal Maschio Ferdinando, Giseon Gio. Maria, Rizzo Andrea, Santini Giovanni, Zambon Angelo. — Artegna. id. id. Ricorsi Madrassi Antonio e Zanuzzi Alessandro. Rimette in termine. — Cavasso Nuovo id. id. Ricorsi di De Pol Luigi e Giovanni. id. id. — Ciseriis. Acquisto terreno. Esprime parere favorevole. — Ovaro. Esattoria: aggio sul prezzo dei boschi. Insiste nel precedente parere. — Barcis. Ricorso maestra Fantin Corradini. Diffida la G. M. a pagare salvo a provvedere d'ufficio. — Palmanova. Tassa esercizio. Accoglie in parte il ricorso di Peressini dottor Alberico id. famiglia. Accoglie i ricorsi di Segala cav. Umberto, Sporeni Annibale, ing. Cavalini e fratelli Torossi. Respinge il ricorso di Cocetta Bernardo. — Ampezzo. Consorzio Veterinario. Ordina la pubblicazione, dell'avviso di concorso. — Castelnuovo, Forgaria, Ragogna, Socchieve, Raccolana. Bilanci 1912. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Sedegliano. Stipendio all'applicato. — Pradamano. Regolamento tassa vetture e domestici. — Amaro. Prestito per edifici scolastici. — Faedis. Servizio medico, capitolato. — Ragogna. Sussidio pel molino Buttazzoni. — Villa Santina. Acquedotto: mutuo di favore. — Palmanova. Mutuo per l'acquedotto.

Da TOLMEZZO

Festa dello Statuto e banchetto ai reduci dalla Libia

Ci scrivono, 2, (n.):

Su tutti gli edifici pubblici e molte case private sventola il tricolore; causa il tempaccio non ebbe luogo la preordinata rivista militare.

Dopo le ore 9.30 giunse in stazione il treno da Villa Santina portante alcuni reduci della Carnia i quali furono ricevuti dai cav. Lino De Marchi, Dante Linussio ed altri e a suon di pioggia si recarono tutti al Teatro accolti dalla Marcia Reale e altri inni.

Dopo breve sosta si formò il corteo con in testa la banda cittadina seguita da molto popolo e dai reduci due dei quali portavano una corona di fiori freschi intrecciati da nastri tricolori e con altro grande nero colla dedica «ai morti per l'indipendenza e grandezza della patria», e mentre veniva appesa alla lapide murata sotto l'atrio del Municipio ricordante i nomi dei caduti combattendo nelle patrie battaglie il cav. De Marchi improvvisò un patriottico discorso che fu applaudito. Ripetutosi l'inno reale il corteo si recò al Caffè Manzoni per un vermouth d'onore ai reduci ed invitati.

A mezzogiorno ebbe luogo l'annunciato banchetto nella sala maggiore del teatro De Marchi elegantemetè addobbata per la circostanza, al quale presero parte 11 reduci dalla Libia e 35 intervenuti fra i quali notammo l'avv. cav. Botteccbia Sotto Prefetto del Circondario, l'avv. cav. Odorico Da Pozzo consigliere provinciale, una rappresentanza di ufficiali del Battaglione Tolmezzo, altra di quelli in congedo, il capitano di finanza, il tenente dei carabinieri, il cav. De Marchi, Linussio Schiavi, e Tavoschi, gli avvocati Beorchia Nigris e Quaglia Gio Batta, i dottori Cecchetti, Moro e Pepe, gli ingegneri Calligaris e Moro, il Notaio Mussinano, l'ispettore forestale signor Vintani, il cav. avv. Casiello Delegato di P. S. ed altri di cui ci sfugge il nome.

Nell'intermezzo si ebbe la nota gaia colla comparsa dei figliuoletti Paolo e Tita De Marchi vestiti alla marinaia i quali presentarono mazzolini di fiori agli 11 reduci.

Allo Champagne l'avv. Beorchia Nigris (con una verve e posa del compianto e grande oratore Bovio) diede la stura ai discorsi seguito dal dottor Pepe e cav. De Marchi i quali porsero un saluto ai reduci ed ebbero elevate parole inneggianti al patriottismo, alla civiltà e grandezza dell'Italia nostra, espressero lodi ai reduci presenti e verso i tuttora combattenti in Libia e nell'Egeo, ricordando i caduti eroicamente; fecero voti di un'Italia forte e temuta, rilevando che in quelle terre ufficiali e semplici gregari fraternizzano per un comune intento, cioè quello di un lieto avvenire per il lavoratore che costretto ora ad esulare negli stati esteri troverà occupazione nelle terre conquistate e già appartenenti alla nostra madre patria. Furono applauditissimi ed il reduce caporal maggiore Barazzutti di Cavazzo Carnico anche a nome dei compagni ebbe parole di ringraziamento per l'accoglienza avuta assicurando che egli ed i commilitoni in quelle lontane regioni fecero ognora e sempre il loro dovere.

Su proposta del cav. De Marchi fu spedito un telegramma ben augurante ai concittadini capitano Ciani Guido e tenente Bosio Aldo i quali si trovano nelle terre ormai nostre il primo in Libia ed il secondo a Rodi.

Dopo ciò i commensali si sciolsero soddisfatti dell'allegra e simpatica riunione ed i reduci a ricordo della festosa accoglienza ricevuta furono fotografati in gruppo.

Apro una parentesi per esternare una parola di plauso al signor Cardin Eugenio conducente l'albergo alle Alpi che preparò un pranzo da soddisfare i più delicati palati non solo ma coadiuvato da bravi camerieri il servizio fu sollecito ed inappuntabile in ogni sua parte.

Alle ore 15 — 18 — 21 si ebbero tre rappresentazioni cinematografiche alle quali intervenne buon numero di spettatori e la patriottica giornata si chiuse con lampi tuoni e continui acquazzoni da allagare la via Jacopo Linussio, e questo fu un non indifferente danno al commercio cittadino poichè molti dei paesi vicini furono impediti di venire a questo capoluogo come solevano fare nei decorsi anni.

Da BUTTRIO

Festa dello Statuto - La cassa cooperativa di prestiti

Ci scrivono, 3, (n.):

Anche quest'anno in quest'occasione, l'egregio signor Ranieri Rassatti di qui, impiegato alla Banca Cooperativa Udinese, offrì un saggio del bell'ingegno, tenendo in una sala delle scuole comunali e per un'ora e mezza una lunga e brillante conferenza patriottica sul tema: «Da Prevesa a Rodi», qua e là sorvolando, e tessendo la cronistoria dei più epici episodi ed eroismi avvenuti per parte del nostro esercito e della nostra marina, nella guerra attuale e questi alternati con rievocazione di passi poetici e patriottici dei nostri poeti, suscitando così maggiormente, fin alle lagrime, intensa commozione fra i numerosissimi uditori che empivano tutta la sala. Ove più commosse fu quando accennò alle parole scritte a suo padre dal soldato, compaesano, Zucco Pietro, all'indomani della battaglia della Giuliana a Bengasi, e quando rievocò altro nostro eroico compaesano, alpino del valoroso battaglione Menini, caduto ad Abba Garima il primo marzo 1896.

L'oratore chiuse applauditissimo. Indi l'illustrissimo nostro sindaco signor Giacomo Tomasoni, che tanto si distinse per gli squisiti sentimenti di filantropia e patriottismo, motivando l'iniziativa con la massima che è d'uopo battere il ferro quando è caldo, propose di sottoscrivere sul momento — ben inteso per tutti coloro che si sentivano disposti — qualche cosa per i nostri fratelli espulsi dalla Turchia. Inutile dire che in un momento, il tavolino dell'oratore fu circondato da mani che offrirono il loro obolo, sicchè sull'istante furono raccolte 162 lire le quali unite ad altre lire 30 che l'on. Giunta, in occasione della festa dello Statuto ha stabilito di devolvere per lo stesso scopo. Così sono 192 lire che Buttrio nel solo giorno dello Statuto offre per gli espulsi. Un bravo di cuore all'ottimo signor Ranieri Rassatti, per la sua conferenza, e un plauso per la nobile iniziativa dell'onorevole Sindaco.

*** Ieri ebbe luogo l'assemblea dei soci della Cassa Cooperativa di Prestiti, che dopo aver approvato ad unanimità la situazione dei conti presentata dal Presidente Dacomo Annoni Clodomiro, dimissionario per motivi di salute, votava un unanime voto di plauso al Presidente stesso, esprimendogli un vivo sentimento di riconoscenza per la lunga, solerte e disinteressata opera che cominciò col sorgere della tanto benefica istituzione.

Procedeva quindi alla votazione per la nomina delle cariche, che ad unanimità di voti, risultarono come segue:

Presidente: Geom. Amirteo Ive — Vice presidente: Cecotti Antonio — consiglieri: Bortolossi Giuseppe, Meroi Federico, Bodini Giacomo. — Commissione di Sindacato: Sindaco capo rag. Ranieri Rassati, sindaci effettivi: Guccolo Domenico fu Giacomo Minen Gio. Batta, Zuccolo Luigi di Gabriele, Meroi Redento.

Da MANIAGO

In Pretura - Per direttissima - Esami finali nella scuola di disegno applicata alle arti

Ci scrivono, 2, (n.):

Molaro Giovanni fu Giacomo di anni 55 muratore di Treppo Grande, venne arrestato da questo maresciallo dei carabinieri il 21 decorso Maggio perchè sprovvisto di mezzi e di recapiti, e passato quindi alle carceri locali perchè trovato in possesso di un rasoio senza giusficato motivo. Le condizioni del suo vestiario sono miserabili ed a questa circostanza esso attribuisce la difficoltà di trovare lavoro. Le informazioni pervenute sul suo conto non sono troppo buone però risulta incensurato. Il P. M. propone la pena dell'arresto in giorni dieci; il giudice lo condanna a undici giorni di arresto compreso il sofferto e ne ordina la scarcerazone avendo già scontata la pena.

*** Ieri coll'assistenza della Commissione di sorveglianza presieduta dal dott. Carlo Mazzoli-Taic e coll'intervento del Sindaco co. d'Attimis dott. cav. Nicolò, ebbero luogo gli esami finali.

Tutti gli intervenuti rimasero pienamente soddisfatti dei risultati conseguiti dai numerosi allievi ed il Sindaco espresse il proprio compiacimento all'insegnante prof. Orazio Toschi, ed al Presidente dott. Carlo Mazzoli-Taic che colla assiduità e competenza ben note seppe sostenere e dirigere una istituzione, tanto vantaggiosa per il paese.

Da S. DANIELE

La festa dello Statuto

Ci scrivono, 3, (n.):

Stimolato dai frequenti tridui per le pioggia che si fecero nella prima decade di maggio, Giove pluvio ha aperto tutte le cateratte, e giù acqua a catinelle....

Ieri giorno dello Statuto negli uffici pubblici sventolavano le bandiere nazionali. Molti cittadini, se il tempo fosse stato favorevole, avrebbero preso d'assalto i carrozzoni del tram per godersi a Udine lo spettacolo della rivista. Una pioggia torrenziale mandò tutto a monte.

La Giunta municipale fece le elargizioni di cui vi ho già dato annunzio.

Da FLAIBANO

Un incendio

Ci scrivono, 3, (n.):

Questa mane alle ore 3 antimeridiane si sviluppava un incendio nella abitazione di Fabbro Pietro e f. di Valentino (ex Rosmini) e precisamente nel salone soprastante alla stalla, nella quale si trovavano ben 10 bovini.

Nel detto locale eravi un'oncia di bachi da seta che oggi dovevano andare al bosco.

Questi rimasero tutti asfissiati. Mercè il pronto soccorso dei bravi cittadini il fuoco venne in breve tempo domato. Il danno ascende a circa lire 700. I proprietari sono assicurati.

Da PAGNACCO

Un terzo ed ultimo documento

Caro Furlani,

Poichè i giornali che vanno per la maggiore pubblicano spesso due *per finire*, e poichè *omne trinum est perfectum* vi invio, il *terzo documento*.

Nella relazione finanziaria del rag. Messina all'Ill.mo sig. Prefetto fra altro si legge:

« Dai fatti esposti dal dott. Monti (altro inquirente), emerge chiaramente che l'ordinamento amministrativo e contabile della farmacia municipale di Pagnacco è stato sotto ogni riguardo difettoso, e la *straordinaria trascuratezza della Giunta Municipale*, ha fatti si che al farmacista sia stata lasciata una libertà di amministrazione sconfinata, e che allo stesso sia stato addossato tutto il lavoro contabile.

Data questa condizione di cose, non si è *avuto alcun controllo sugli acquisti delle medicine, sugli incassi e sulle spese; non è stato redatto un inventario generale che desse* la vera situazione economica dell'azienda e tanto *meno poi si è potuto rintracciare un inventario* di consegna al dott. Zampolli ».

N.B. — L'ordine del giorno votato dal consiglio fu presentato dopo la lettura della predetta relazione.

Tante grazie.

G. Colombatti

Da GEMONA

La festa dello Statuto

Ci scrivono, 3, (n.):

Il tempo che c'imperversò tutta la giornata incessantemente non permise quella manifestazione patriottica della promulgazione dello Statuto che Gemona aveva ideato di fare.

La banda locale doveva fare il giro della città suonando preceduta dalla fanfara scolastica ed alle 9 circa il capitano Paselli nob. Ernesto della 70.a compagnia in Piazza Umberto I.o doveva passare in rivista i suoi soldati ma tutto questo non ha avuto luogo.

Alla sera nel nostro Sociale, quantunque poco prima del principio della rappresentazione si abbia avuto un forte temporale pure il concorso del pubblico fu grande.

La orchestra di cui già vi dissi suonò inni patriottici e scelti pezzi di musica che furono accolti da calorosi applausi in modo speciale all'egregio m. A. Cornacchia.

Anche «Per l'orgoglio» ebbe un successone e i dilettanti filodrammatici furono fatti segno a moltissime acclamazioni e a varie chiamate alla ribalta.

Non dirò del Facchini, e degli Elia che sono artisti ormai noti, ma il Pattini Alfredo divertì moltissimo il pubblico e vi furono delle scene, specie nel terzo atto nelle quali superò sè stesso e non gli mancarono i meritati applausi.

Egli è giovane della scena e promette bene.

Da San Vito al Tagliamento

Banda cittadina - Corse ciclistiche

Ci scrivono, 3, (n.):

Ieri sera si ebbe il concerto della banda cittadina.

Vi presero parte tutti i nuovi banditi istruiti dal bravo maestro signor Aggeo Ascolese.

Il programma era il seguente:

1. Inni Patriottici cioè marcia reale, inno di Garibaldi, di Mameli ecc.
2. Guglielmo Tell — fatto a sei — Rossini.
3. Bohème — Fantasia — Puccini
4. Danza Spagnuola.

Tutti i pezzi furono eseguiti a perfezione e riscossero gli applausi del pubblico che gremiva la piazza.

*** L'Unione Sportiva «Labor» ha indetto per domenica 16 corrente una corsa ciclistica d'incoraggiamento, libera a tutti i dilettanti che non riportarono mai premi su corse importanti, sul percorso S. Vito, S. Daniele e ritorno; complessivi chilometri 64.

Quanto prima pubblicheremo le norme ed i premi.

Le iscrizioni si ricevono presso il negozio Petracco e Lovadina e saranno di lire due.

Sappiamo pure che ci sarà una medaglia pel campionato distrettuale.

Da TIMAU

La sottoscrizione per le famiglie dei soldati

Ci scrivono, 2, (n.):

Anche noi a Timau abbiamo voluto fare una raccolta di offerte pei nostri soldati paesani, che si trovano in Libia, onde far loro vedere che il paese non li dimentica e anzi ognuno col suo obolo fe' loro segno di incoraggiamento.

Qui sotto diamo i nomi dei offerenti e le località da dove spedirono i soldi che il comitato raccoglitore con profondo sentimento di riconoscenza ringrazia tutti:

Da S. Leonardo-Herten: Moser Giuseppe Cruf e moglie cor. 6 — Famiglia Pittini 7.40 — Duzzi Giovanni Farcher 2 — Mentil Francesco Strazza 2 — Matiz Pietro Lois 4 — Mentil Giovanni 2 — Moro Giulio e Gliier Lorenzo 2.

Da Loreto Bürghe (Svizzera): Raccolte da Unfer Stefano Sapadin L. 25.

Da Engi - Canto Glarno - (Svizzera): Unfer Tobia Chiapitani L. 4 — Silverio Faustino - Mentil Giovanni Tomenano 6.

Da Altdorf - Canton Uri - (Svizzera): Matiz Aneglo e padre L. 10 — Unfer Nicolò e figlio 5 — Matiz Antonio 2 — Moser Francesco 2 — Matiz Basilio 2 — Matiz Severino 2 — Matiz Stefano 2 — Matiz Stefano 1 — Mentil G. Batta 1 — Muser Pietro 1 — Muser Giorgio 1 — Unfer Giovanni 0.60.

Da Füssen:

Raccolte da Unfer Alessandro 6.

Da Nesselvang:

Belletti Antonio Marchi 1.20 — Mentil Raimondo 1 — Unfer Pietro Pindul 1 — Primus Tomaso Pichz - Martiz Giorgio Squeta 2.

Da Murnan: Silverio Tobia 1 — Mentil Isaia 1 — Mentil Angelo Relt 1 — Muser Angelo Anzilut 1.

Da Manten: Primus Pietro Cor. 1 — Primus Giuseppe 1 — Mentil Tomaso 1 — Unfer Tomaso 2 — Matiz Giorgio 1 — Primus Pietro Careta 1 — Silverio Basilio 2 — Matiz Antonio 1 — Matiz Giovanni 1 — Matiz Elia 1 — Primus Antonio 1 — Silverio Giovanni Baisch 1 — Maieron Osualdo 1 — Mentil G. Batta Pait 1 — Mentil Giovanni 1 — Mentil Felice 1 — Muser Pietro 1 — Laicanf Giovanni 1 — Matiz Mattia 1.

Da Lienz: Unfer Giuseppe Chiapittani 2 — Plozner iGovanni Zup 2 — Delli Zotti Giacomo 1 — Mentil Pietro Garibaldi 1 — Mentil Giorgio Pans 1 — Puntel Sante 2 — Silverio Vincenzo Tuse 1 — Plozner Basilio - Stefano - Ferdinando 3 — Plozner Pietro e fratello Oloser 2 — Mentil Devide - Nicolò Pans 2 — Plozner Margherita - Mentil Lucia 0.80 — Muser Giovanni Manasse - Mati Quirino 2 — Plozner Giovanni e fratello Ganz 2 — Muser Tomaso - Unfer Giovanni 2 — Mentil Amedeo - Primus Giacomo 2 — Mentil G. Batta Balt 0.50. — Totale in Lire it. 159.17.

Fa meraviglia che diverse persone ed anche congiunti dei soldati non hanno partecipato con nessuna offertal forse costoro non sentono nessun amor patrio? E se certi avessero un figlio od un fratello in guerra e si farebbe loro così, cosa penserebbero? Non fa niente, si fa lo stesso da noi, che procureremo sempre a tener incoraggiati i nostri tre soldati e nella speranza di rivederli presto, da queste righe mandiamo loro un caldo augurio di vittoria.

U. G. - M. O. U. G. raccoglitori.

Da CIVIDALE

Teatro - Manifestazione patriottica - Commemorazione - Consiglio comunale

Ci scrivono, 3, (n.):

Ieri sera alla seconda rappresentazione della famiglia Cayre, il teatro era affollato.

Prima che alzi il sipario l'orchestrina suonò l'inno reale. Tutte le signore dei palchi e della platea si alzarono in piedi e gli uomini si levarono il cappello. Terminato l'inno reale venne richiesto e suonato quello di Garibaldi.

Interminabili applausi seguirono le due suonate.

Durante lo svolgimento del programma e cioè alla canzonetta a Tripoli, cantata assai benino dalla signorina Cayrè, e nella quale si presenta con una bandiera tricolore la dimostrazione si ripete unanime e vivacissima.

*** Con pensiero altamente gentile e delicato, il Preside del Collegio Convitto Nazionale ha disposto, d'accordo col consiglio d'amministrazione di commemorare ili defunto direttore cav. Arturo Degli Avancini.

Così domenica 16 corrente verrà collocata una lapide nell'atrio del collegio e sviluppato un programma, che a suo tempo pubblicheremo.

*** Mentre scriviamo il patrio Consiglio è convocato per esaudire l'ordine del giorno.

Fino all'oggetto XIII le discussioni furono calme.

Da SPILIMBERGO

Lo statuto - Disgrazia

Ci scrivono, 3, (n.):

Causa la pioggia insistente di ieri mattina la rivista militare che doveva seguire in Tagliamento non ebbe luogo. La città era imbandierata e la truppa vestiva l'alta uniforme.

Alle sera illuminazione delle caserme in Via Vittorio e borgo Valbruna.

*** L'altra sera il nostro collaboratore amico Tita mentre stava sturando una bottiglia questa si spezzò producendogli un lungo taglio al mignolo destro.

Ricorse prima alla farmacia Merlo, ma fu consigliato di portarsi all'Ospitale ove il dott. Caporiacco avendogli riscontrato il taglio di un'arteria e la lesione del tendine dovette praticarli alcui punti di sutura.

Il povero Griz dovrà rimanere col braccio al collo per circa dieci giorni.

Auguri di rapida guarigione.

N. d. D.

Da FANNA

Reduce dalla Libia

Ci scrivono, 3, (n.):

Ieri a sera è giunto a Fanna il caporal maggiore di artiglieria Luigi Girolami. Egli non aveva preavvisata la sua venuta. Si sapeva soltanto che sarebbe tornato in breve ma neanche i genitori sapevano il giorno preciso in cui sarebbe arrivato.

Egli ha ottenuto la licenza di due mesi perchè convalescente di dolori reumatici ad una spalla. Essendo arrivato improvvisamente non si potè organizzare una grande dimostrazione. Però gli amici e i conoscenti lo hanno accolto affettuosamente e festevolmente Al valoroso giovane che nei campi di battaglia ha tenuto alto il nome d'Italia col suo valore, rinnoviamo il nostro affettuosissimo saluto e l'augurio di presto guarire completamente.

Da PALMANOVA

Concerto pro espulsi

Ci scrivono, 3, (n.):

Per cura della Presidenza della Società orchestrale palmarina, avrà luogo giovedì alle ore 21, nel giardino del Municipio, un concerto orchestrale a beneficio degl'italiani espulsi dalla Turchia.

Il sindaco ha gentilmente concesso l'uso del giardino ed il personale per la sorveglianza.

Da ZUGLIANO

Ci scrivono, 3, (n.):

Ricorrendo ieri la festa dello Statuto, si è pensato ai soldati reduci dalla guerra. Così un giro per il paese fruttò la somma di una cinquantina di lire che vennero tosto spedite a un soldato di qui, di stanza a Rodi. L'atto gentile ha trovato la generale approvazione.

Da BUIA

Il furto d'una vacca

Ci scrivono, 3, (n.):

Stanotte nella frazione di Madonna, ignoti ladri rubarono una giovenca dalla stalla di certo Guerra G. B.

La giovenca venne ritrovata vagante, stamane, nei prassi d'Artegna.

Cronaca Cittadina

Il Comitato pro flotta aerea

delibera d'estendere la sua azione in favore dei profughi

In seguito ad invito della Presidenza del Comitato «Pro Flotta Aerea» intervennero ieri nella sala della Deputazione Provinciale i signori Pecile comm. Prof. Domenico, Morpurgo gr. uff. bar. Elio, di Caporiacco co. avv. Gino, Spezzotti rag. cav. Luigi, Volpe cav Gio. Batta e Furlani dott. Isidoro per decidere in merito all'opera da svolgersi in favore degli espulsi dall'Impero Ottomano.

Dopo non lunga discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Friulano «pro flotta aerea» compreso della necessità urgente di venire in aiuto ai fratelli profughi dalla Turchia, delibera di estendere la propria azione alla raccolta delle offerte a vantaggio dei profughi stessi».

Il Comitato ha poi deliberato l'invio della seguente circolare a tutti i signori Sindaci ed a tutte le Associazioni della Provincia:

Espulsi dalla Turchia, violatrice del Diritto delle genti e delle leggi di umanità, migliaia di Italiani, dignitosi e fieri, disposti a tutto soffrire piuttosto di rinunziare alla loro nazionalità, salpano gridando il nome d'Italia, fiduciosi riparano in seno alla Madre.

A quella fiducia, a così alta prova di solidarietà nazionale e a tanta sventura il paese viene incontro con prontezza e larghezza di conforti e di soccorsi.

Convinto che questo dovere non consente indugio, il Comitato Friulano pro flotta aerea nazionale decise di estendere la propria azione in aiuto dei profughi.

Il Comitato confida che al proprio appello i friulani rispondano con unanime slancio, come sempre hanno fatto, nel nome della patria e della carità.

Le offerte dovranno essere indirizzate alla Deputazione Provinciale di Udine - Sede del Comitato.

IL COMITATO.

La deliberazione presa ieri dal Comitato per la flotta aerea, presieduto dal presidente del Consiglio provinciale, dal sindaco e dal presidente della Camera di commercio, troverà senza dubbio l'approvazione più viva e sincera da parte del pubblico friulano.

Anche, per questo soccorso che si impone nella forma urgente, che è stimolato dal sentimento della fraternità, era necessario adunare gli sforzi — e, ieri, il comitato, pro flotta aerea, ha bene provveduto, facendosi raccoglitore di tutte le offerte anche per i profughi dalla Turchia e promovendole più largamente e intensamente qui e nella provincia.

Al nuovo appello il Friuli, risponderà con lo slancio degno delle sue nobili tradizioni.

PER GLI ESPULSI DALLA TURCHIA

La sottoscrizione del "Giornale di Udine,,

Lista precedente L. 895.—

Ditta Antonio Volpe in sostituzione d'illuminazione nel giorno dello Statuto L. 100.—

Famiglia Battocletti » 5.—

Totale L. 1000.—

Tiro a Segno Nazionale

Domenica 9 corrente avrà luogo una gara di Tiro a Segno a beneficio dei fratelli espulsi dalla Turchia.

CAT. I. INCORAGGIAMENTO

Riservata ai soci inscritti nel «Reparto Scuole».
Bersaglio regolamentare con visuale di 30 cent.
Distanza metri 200.
Serie di quattro colpi ripetibili fino ad averne sparate non più di 16.
Tassa centesimi 25 la serie, munizioni escluse.
Premi: Un fucile Wetterly e cinque medaglie d'argento.

CAT. II. RODI

Riservata a tutti i tiratori non premiati con più di una medaglia d'oro o premio equivalente a lire 19.50.
Bersaglio regolamentare con visuale di cent. 30
Distanza metri 300.
Serie di quattro colpi ripetibili a volontà.
Tassa. Cent. 25 la serie, munizioni escluse.
Premi: Una medaglia d'oro e quattro d'argento.

CAT. III. SERIE RIPETIBILI

Libera a tutti.
Bersaglio regolamentare con visuale di 30 cent.
Distanza metri 300.
Serie di quattro colpi ripetibili a volontà.
Tassa. Cent. 50 la serie, munizioni escluse.
Premi: Tre medaglie d'oro e tre d'argento.

CAT. IV. FORTUNA

Libera a tutti.
Bersaglio. Bersaglio biglo di m. 1.80 per 1.20 con sagoma di uomo in piedi con cartone centrale quadrato bianco di 35 centimetri di lato diviso in 25 quadrati numerati dall'1 al 25, saltuariamente.
Distanza. Metri trecento.
Serie di tre colpi, ripetibili a volontà.
Tassa cent. 50 la serie, munizioni escluse.
Premi: Non meno di otto e, l'elenco sarà esposto nei locali del campo di tiro, nel giorno della gara.

La tassa d'iscrizione (libretto compreso) è di lire 0.50. — La gara seguirà dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 19.

La costituzione della società tra ex-bersaglieri "Alessandro Lamarmora,,

Ieri sera nei locali della Associazione tra Volontari Ciclisti, gentilmente concessa, si radunarono buon numero di militi e ufficiali dei bersaglieri in congedo per addivenire alla costituzione della loro società sul tipo delle consorelle già esistenti in molte altre città.

Erano presenti oltre quaranta persone e molte altre avevano inviata la loro adesione.

Presiede l'adunanza il capitano sig. Antonio Paretti, coadiuvato dal setario sig. Della Savia Umberto, che fu il promotore della costituenda società.

Dopo breve discussione si passò alla elezione delle cariche.

All'unanimità vennero eletti i signori: capitano Antonio Paretti, presidente; dott. Giovanni Fusari, tenente della riserva, vice presidente: segretario il sig. Della Savia Umberto, vice segretario il sig. Rossini Sisto; a consiglieri i signori Santini Guglielmo, Florit Ciro, Cesco Silvio, Caneva Aristide, tenente Ettore Rigo, Pagani Angelo, cassière.

Auguri di prospera attività al nuovo e patriottico sodalizio di cui si sentiva la mancanza nella nostra città; e siamo certi che tutti coloro che militarono nel bel corpo dei bersaglieri vorranno aderirvi.

Il presidente sig. Paretti, riceverà le adesioni.

Comitato Friulano di Soccorso

per le famiglie dei morti e feriti

Somma precedente lire 56.601.95

LXV. ELENCO

Battistella prof. cav. Antonio, raccolte nelle scuole elementari di Maniago lire 56.87 — Francescato Ferruccio per cartoline illustrate mandate al Comitato dall'Anatolia 3.40 — D'Avanzo Giovanni per cartoline del Comitato 5 — Sorelle Ottorogo di Tricesimo per cartoline del Comitato 5 — P. Agostino Pividori 1 — N. N. 5 — Bertoli Giuseppe fu Rodolfo di Paderno 20 — Alessandro Sbuelz (in morte di Teresa Antonini) 2 — Allatere Filippo 3 — N. N. 1 — La compagnia dei X del «Puntigan» 10.

Raccolte dal signor Costantino Costantini in Wolfsberg:

Costantini Costantino corone 8 — Josepf Del Piero 3 — De Cecco Silvio 3 — Santina Costantini 1 — Virginia Costantini 0.50 — Bon Pietro 2 — Da Gion Martino 1 — Valentino Volpe 2.

Totale corone 20.50 pari a lire italiane 21.50.

Dossi Ferdinando di Venzone, residente a Trieste lire 8 — Jaconissi Romano 5 — Pelizzo Giovanni 3.

Raccolte dal signor Vittorio Micelli di Wolfsberg:

Vittorio Micelli lire 4 — Pietro Geld 0.40 — Costantino Costantini 10 — Franz Del Piero 3 — Pavoni Pietro 2 — Osvaldo De Bon 1 — Di Battista Giovanni 1 — Pittino Barnaba 1 — Vito Zangrando 1 — Costantini Giacomo 2 — Marini Giuseppe 0.40 — Di Gallo Pietro 0.60 — Naida Giuseppe 0.30 — Boni Attilio 1 — Giuseppina Benedetti 2 — Matteo Zangrando 1 — Giuseppe Benedet 1 — Bortolo Marinello 1 — Giovanni Pellegrina 1 — Val. Kalticli A. 2 — Leo Urbani 2 — P. Micelli fotogr. 1.30 — G. Di Lenardo Martincig 1 — Luigi Sliego 1.

In morte di Francesco Fracasso:

Società An. Antonio Volpe lire 20 — Sirovich Umberto 10 — Cossio Olinto 3 — Russo Luigi 3.

Totale L. 56,828.72

(Continua)

Partenza per Tripoli

Ieri numerosi impiegati del genio militare si radunarono alla *Torre di Londra* per festeggiare con una bicchierata il loro collega rag. Florio, destinato a Tripoli.

La fraterna riunione si protrasse sino a tarda ora.

Un banchetto

allo scultore Mistruzzi e al cav. Calligaris

Ieri sera all'Albergo Europa, un numeroso gruppo di amici e ammiratori offrirono un banchetto allo scultore Mistruzzi e al cav. Calligaris che tanto nobile contributo d'arte e di poesia recarono al Pantheon friulano.

Il banchetto di ben ventidue coperti durò sino a tarda ora.

Allo spumante si succedettero i brindisi bene auguranti per gli artisti festeggiati.

L'arrivo di un reduce

Domenica nel pomeriggio giunse a Udine il caporal maggiore dell'11.o bersaglieri Attilio Zarattini che prese parte ai combattimenti di Sciara-Sciat, Henni, Ain Zara e Bir Tobras.

Al valoroso reduce venne improvvisata una dimostrazione.

Un pregevole opuscolo

Per cura del signor Arturo Negri, segretario dell'Ufficio Pubblico gratuito di collocamento, è uscito un pregevole opuscolo contenente la «guida per l'istituzione di Uffici di Collocamento».

In detto opuscolo veramente utilissimo, il signor Negri ha avuto modo di dimostrare la competenza acquistata nel vario e complesso campo del collocamento della mano d'opera.

La visita dei laureandi di Bologna

Una ventina di laureandi della R.a Università Agraria di Bologna accompagnati dai loro professori visitarono venerdì scorso l'Associazione Agraria Friulana accolti dal prof. Pecile che li guidò nella visita ai varii rami di attività del nostro maggior sodalizio agrario e del R. Laboratorio di Chimica Agraria.

Fecero poi una rapida gita a Fagagna visitando varie istituzioni locali, ove ebbero anche modo di apprezzare splendidi esemplari di bestiame bovino Simmenthal-Friulano.

Fu pure oggetto di studio il Consorzio antifillosserico Friulano ed in special modo il Cantiere di Galliano.

Sabato si recarono a Savorgnan del Torre a visitare il tenimento del cav. Giovanni Sbuelz, che fece loro la più cordiale accoglienza.

Professori e laureandi riportarono la più lieta impressione del lavoro del cav. Sbuelz, che, in poco più di un lustro, con tenacia mirabile seppe convertire una vasta collina, coperta di sterpi, nell'attuale vasto podere, ricco d'ogni sorta di piante, con ottimi servizii di strade, drenaggi ecc. ecc. Il cav. Sbuelz ebbe il conforto di lusinghiere attestazioni, che lo incoraggieranno a perseverare nella sua opera esemplare.

Società fra licenziati in agraria

Domenica ebbe luogo una seduta del Consiglio della Soc. fra i licenziati dalle R. Scuole Agrarie, presieduta dal sig. Giuseppe Mizzau.

Venne all'unanimità approvato acchè una rappresentanza faccia atto di presenza ad una prossima riunione a Roma con una commissione di licenziati ed una rappresentanza di deputati per la discussione del memoriale a suo tempo presentato al Ministro di Agricoltura on. Nitti. E a ciò venne delegato lo stesso Presidente sig. Mizzau.

Venne indetta per la prima domenica di Agosto la gita Sociale con meta Latisana.

Inoltre vennero prese varie altre deliberazioni.

La festa dello Statuto a Paderno

Anche Paderno ha voluto patriotticamente ricordare la festa dello Statuto.

Per iniziativa di alcuni volonterosi giovani del Club ciclistico padernese fu promossa una sottoscrizione pro soldati padernesi combattenti in Libia (Paderno ha dieci laggiù), e nella mattinata una commissione si recò a visitare tutte le famiglie del paese raccogliendo in offerte il bell'importo di lire 155 che saranno tosto spedite ai destinatari in segno di omaggio affettuoso da parte dei loro compaesani.

I più sentiti ringraziamenti ai bravi giovani della fanfara del Club ciclistico che noncuranti dell'ostinata pioggia vollero gentilmente accompagnare la commissione suonando patriottici motivi; ed anche al reverendo parroco che in chiesa vivamente raccomandò la patriottica sottoscrizione.

Neo cavaliere

Apprendiamo con vivo piacere che il sig. direttore didattico, Presidente della nostra Congregazione di Carità, Enrico Bruni, con recente decreto reale è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Da più di venti anni, prima quale Presidente sezionale, poi quale presidente ha dedicato l'opera sua disinteressata e serena a beneficio di questo nostro importante istituto cittadino di beneficenza.

E' una onorificenza veramente meritata.

Abbia le nostre vivissime congratulazioni.

La serata futurista di ieri sera

Ieri sera al *Minerva* dinanzi a pubblico scarsissimo il sig. Breda lesse «La battaglia di Tripoli» di F. T. Marinetti.

Prima della lettura il sig. Busetto recitò la Canzone d'Oltremare di Gabriele d'Annunzio.

Furono applauditi.

Il successo dell'aereoplano "Friuli„

Continuano soddisfacente al campo di Aviano le prove dell'aereoplano *Friuli*.

Il tenente colonnello Monis dimostrò la sua simpatia per l'apparecchio, e assistè a ripetuti esperimenti di volo, molti dei quali consigliò.

Sembra che quanto prima l'aereoplano *Friuli* tenterà un *raid* Aviano-Pordenone-Udine.

Una bella mostra

Domenica sera venne particolarmente ammirata in via Mercatovecchio, la mostra della ditta Reccardini e Piccinini.

Nell'ampia vetrina, con lusso e sentimento d'arte, erano disposti stoffe fantasia, costumi, tappeti, biancheria, ecc. ecc.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Questa sera martedì e domani mercoledì nuovo programma.

1. «La funicolare del Marren», dal vero.
2. «Scommessa tragica», breve impressionante dramma.
3. «Guerra in pianura» grandiosa films tragica, avventure belligere nelle Pampas.
4. «Le avventure di un monello», comicissima.

La disgrazia di due operai

Rezzatti Secondo fu Luigi calzolaio, nel pomeriggio di ieri mentre era intento al suo lavoro, si feriva accidentalmente. Venne subito soccorso e mediante vettura fu trasportato all'Ospitale ove venne medicato e dichiarato guaribile in 20 giorni.

Aveva riportato una piccola ferita al dito medio e una ferita lacera con asportazione di brandelli di cute al dito pollice della mano sinistra.

— Fai Antonio di Pietro d'anni 27 operaio in una fabbrica di cemento a Colugna riportò una ferita lacero-contusa alla terza falange del dito medio della mano sinistra; all'Ospitale fu dichiarato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Ambedue i feriti furono medicati dal dott. Comessatti.

Società Veterani e Reduci

Nella ricorrenza della Festa Nazionale dello Statuto, questa Società ha distribuito lire 450 fra veterani e reduci disagiati, e vedove di veterani e reduci, soci e non soci del sodalizio.

Cronaca dello Sport

SCHERMA

Uberto Magistris al Torneo del Club d'Armi Milanese

Ci telegrafano da Milano 3:

Uberto Magistris della Società Udinese di Ginnastica e Scherma, fra una quantità di schermitori convenuti da molte parti d'Italia, riuscì a conquistare all'importante Torneo oggi terminato il quinto posto di fioretto, risultando premiato con medaglia d'oro.

Al giovine «comingman» della nostra Società di Ginnastica e Scherma, cui abbiamo preconizzato altre volte brillanti successi nella difficile arte schermistica, vadano le nostre congratulazioni e con queste un plauso al valente Maestro Concato, di cui è degno allievo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Processo annullato

VENEZIA, 3. — Nell'udienza odierna dopo una discussione di 4 ore venne annullato il processo Valle-Lavoratore.

Il *Lavoratore* era stato condannato con sentenza 12 maggio del Tribunale di Udine a 10 mesi e 25 giorni di reclusione e lire 1000 di multa.

provato le operazioni fatte. Comincia subito l'audizione dei testi.

Il teste a carico Giuseppe Stretti, tenente di vascello, fu di guardia durante la rotta. Presso Capri ricorda di avere consigliato il Bordigiani ad andare cauto; questo consiglio ripetè anche a trecento metri dalla boa.

Il Bordigiani rispose che non ci era pericolo.

L'ammiraglio Cagni, difensore dell'Albenga, dimostra l'impossibilità dello spostamento della boa, che dal 1882 è al suo posto.

S'impegna in proposito una vivace discussione.

Il presidente taglia corto dicendo che ciò non è compreso nell'istruttoria.

Il vice ammiraglio Patris, teste a difesa dice che nella marina era comune la convinzione che la boa della Gajola fosse segnata esattamente sulle carte.

Il tenente di vascello Rumasco dice che il comandante Albenga era scrupolosissimo nelle manovre.

L'on. Angiulli ricorda che il giorno dell'incaglio si trovava sulla terrazza della villa dell'on. Pasatore. Ebbe la impressione che la nave andasse a finire sulle secche. Sparò due colpi di cannoncini ma non fu udito.

Varnale Alberto, maggiore macchinista, conferma gli ordini dati dal comandante Albenga al momento dell'incaglio, e cioè: «indietro a tutta forza».

Questi ordini vennero obbediti. La udienza è tolta.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 3. — Pressione. In Europa la pressione massima è 764 sull'isola di Malta, minima 749 sulla Gran Brettagna.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito fino a 6 mm. sulla Liguria, Piemonte, Lombardia, Toscana. Temperatura variata; venti forti fra sud e ponente, pioggia e temporali in Val Padana.

Stamane cielo nuvoloso o coperto in Liguria, al sud e isole, vario altrove; alto tirreno mosso od agitato; barometro 762 sulle isole, 758 al nord.

Probabilità: Venti deboli o moderati e vari, cielo poco nuvoloso al centro, sud e isole, qualche pioggia o temporali al nord.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un'altra fandonia del Ministero ottomano

ROMA, 3. - (Ufficiale). — *Il ministero della guerra ottomano ha pubblicato quanto segue: «Nella notte del 20 maggio vi fu un combattimento presso Derna. Gli italiani si ritirarono perdendo 21 uomini. L'indomani vi fu un altro combattimento con un reparto di fanteria italiana, avanzato per la costruzione d'una strada. Gli italiani ebbero perdite delle quali s'ignora l'entità. Parte della popolazione di Bengasi si è riparata al campo turco a causa della penuria dei viveri. Un reparto turco si è recato dinanzi al forte Kophane ed ha assalito un reparto di cavalleria italiana.*

Quattordici soldati italiani furono uccisi».

Tutte le notizie contenute in questo comunicato del ministero della guerra ottomano sono come al solito assolutamente false non essendo avvenuto alcun combattimento nelle località e nei luoghi indicati.

IL PROCESSO PER L'INCAGLIO DELLA NAVE "SAN GIORGIO,,

NAPOLI, 3. — Stamane si è iniziato al nostro Tribunale marittimo il dibattimento a carico del capitano di vascello Gaspare Albenga e del tenente di vascello Bruno Bordigiani, per l'incaglio della nave «San Giorgio».

Una discreta folla di curiosi si accalcava presso il Tribunale. Tutti gli ufficiali presenti vestono la grande uniforme.

Poco dopo giungono i difensori dell'Albenga tra i quali l'ammiraglio Cagni e quelli del Bordigiani.

Alle 8.45 entrano nell'aula i giudicabili. Essi prima d'entrare hanno consegnato la sciabola all'ufficiale di guardia.

Alle 9 l'udienza è dichiarata aperta. Il presidente, vice-ammiraglio Baggio Ducarne, chiede le generalità dei giudicabili, ed ordina la lettura dell'atto d'accusa, che gli imputati seguono dimostrandosi commossi. Il segretario legge poi lo stato di servizio del comandante Albenga, dal quale risulta che fino al giorno dell'incaglio egli aveva compiuto 22 anni di navigazione. Si legge poi quello del tenente Bordigiani. L'ammiraglio Cagni, invitato a pronunciarsi circa la richiesta delle note caratteristiche nell'interesse del suo difesa Albenga, si rimette al Tribunale.

Un incidente risolto in favore della difesa

Si legge una lettera ministeriale in cui il ministro ritiene che gli specchi caratteristici essendo di natura affatto riservata non debbano essere destinati alla pubblicità. Il presidente, in base alla lettera, non ritiene opportuno richiedere l'invio dei fogli caratteristici, ma la difesa del tenente di vascello Bordigiani insiste sulla richiesta, e il Tribunale si ritira per deliberare.

Nella lunga attesa i giudicabili escono dall'aula e si intrattengono nei corridoi.

La difesa d'Albenga

Dopo circa un'ora, alle ore 11 precise, il tribunale rientra.

Il presidente dice che ai fini della giustizia, la conoscenza dei fogli caratteristici dei due ufficiali accusati è utile e ordina che detti fogli siano richiesti al ministero della Marina.

Il difensore Cagni chiede allora che si facciano venire in udienza anche i rapporti speciali dei due ufficiali e il presidente poscia invita il comandante Albenga a difendersi.

L'Albenga và a porsi di fronte al presidente e con voce chiara e sonora risponde conformemente a quanto ebbe già a dire nella deposizione scritta, quando si aprì l'inchiesta circa lo incaglio della nave. Egli ordinò all'ufficiale di rotta di fare un giro nella rada di Pozzuoli a non meno di 500 metri da terra. Aggiunge che guardò dove si trovava la boa e che calcolò che sarebbe passato a 100 o 150 metri da essa. Sapeva d'altronde che la boa doveva essere a 20 metri di fondo e che da essa al limite della secca vi doveva essere ancora una profondità non minore di 12 metri, per le quali ragioni non si preoccupò più della distanza alla quale la nave passava dalla boa. Constatò pure che la boa era stata mossa di recente. Poco prima difermarsi udi un forte sussulto e capì che la *San Giorgio* si era incagliata.

Le contestazioni

Si fanno poi all'Albenga varie contestazioni. Il tenente di vascello Tristano Caracciolo di Forino, difensore del Bordigiani domanda all'Albenga se egli avesse data piena libertà di azione al Bordigiani nella rotta verso Napoli.

L'Albenga risponde di si, poichè era sicuro di essere ad una distanza regolare dalla boa. Egli dice che al momento dell'incaglio non ha inteso alcuna discussione tra i suoi dipendenti.

A questo punto tra i difensori e gli accusati sisvolge una lunga discussione circa la situazione della boa al momento dell'incaglio.

L'Albenga con la scorta di carte topografiche ne fa osservare la posizione.

L'avv. Caracciolo domanda all'Albenga che cosa intenda per libertà di azione: se cioè l'ufficiale Bordigiani avrebbe potuto agire come voleva, oppure che nel caso di qualche rilievo avesse il dovere di informarlo.

L'Albenga su questo argomento non dà una risposta categorica ed insiste soltanto sul fatto che se avesse lontanamente conosciuto la possibilità di qualche accidente, lo avrebbe evitato con tutti i mezzi. A questo punto la discussione tra i difensori dell'Albenga e del Bordigian si fa molto animata.

Il presidente alle ore 12,10 rinvia il dibattimento alle ore 15.

I testimoni

NAPOLI, 3, (notte). — Alle 15.10 comincia l'udienza pomeridiana del processo per l'incaglio della San Giorgio.

Il comandante Albenga conchiude la sua difesa, e siccome il P. M. nulla ha da aggiungere si passa all'interrogatorio del secondo imputato, il tenente di vascello Bordigiani.

Questi dichiara che montò di guardia alle 13.30, finite le prove alle ore 16.15, il comandante ordinò di dirigersi verso Pozzuoli. Dopo varie accostate, la prova venne rotta al largo lasciando a sinistra l'isola di Nisida.

Si passò quindi con la nave a 150 metri dalla boa segnante le secche della Gajola.

Improvvisamente si sentirono due urti nella chiglia, e la nave s'arrestò.

Afferma che ogni accostata era fatta tenendo gli occhi sul comandante che avrebbe quindi tacitamente ap-

Tutti i saggi genitori

che hanno a cuore la loro cara famiglia non dovrebbero trascurare l'occasione che le si presenta per formarsi una buona agiatezza per tutta la vita, acquistando una o più cartelle (**che costano la mite moneta di una lira ciascuna**) della Grande Tombola Nazionale, che ha premi per L. **350,000** e la cui estrazione è fissata per il **27 Giugno 1912**.

Il primo premio, prima tombola, è della rilevante somma di L. **150,00** che si può guadagnare con **venti soldi**. Non siate indolenti, ed approfittate **subito** dell'occasione che vi si presenta, per non pentirvene dopo. **Una lira** non porta danno a nessuno e può procurare la sorpresa di guadagnare una invidiabile somma e trascorrere con più soddisfazione la vita.

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno, ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

(*Vedi avviso in quarta pagina*)

Giornale di Udine (3)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Potevano essere le cinque della sera e il calore, torrido dappertutto, era assolutamente intollerabile sotto i tetti.

Una giovane donna di una ventina d'anni, seduta presso la finestra, faceva passare sotto l'ago di una macchina da cucire dei brani di panno rosso che quindi univa insieme per formare un paio di pantaloni da soldati.

Cupa in viso e con la fronte solcata da una profonda crespa, l'operaia si chinava sopra la macchina le cui regolari scosse facevano tremare il pavimento.

Aveva un viso dimagrito, pallidissimo e dolcissimo, un insieme di faccia triste e graziosa; infine era bella, anzi bellissima ad onta della malaticcia e dolorosa contrazione dei suoi lienamenti.

Sotto le masse scompigliate dei suoi copiosi capelli di un castango dorato, i suoi occhi neri si velavano di lagrime. — Uno sconforto pieno di amarezza le increspava gli angoli della bocca.

Non si poteva vedere quella giovin donna senza comprendere immediatamente che un dolore profondo la minava.

Fermò la macchina e rivolse gli occhi verso una pendolina-sveglia collocata sulla tavola che le stava di faccia.

— Sono già le cinque e un quarto! — mormorò con istupore — e prima delle sei devo essere al magazzino.

Prendendo un ago da mano finì vivamente i pantaloni che aveva imbastiti.

Ciò fatto ,si alzò lentamente, faticosamente, il che di leggieri si comprenderà che quando si saprà che era giunta all'ultimo periodo di una gestazione il cui termine non doveva al certo oltrepassare i quindici giorni.

Prese un pezzo di stoffa, come usano i sarti e le sarte per avvolgere i loro lavori, un pezzo di panno sbiadito, assottigliato da un lungo uso, lo distese sul letto e vi mise i quattro pantaloni da milizia, poi annodò i quattro canti dell'involto, e munita di quel pacco, pesante per lei, atteso il suo stato di gran debolezza, uscì dalla soffitta di cui rinchiuse la porta, e scese con lentezza la scala, appoggiandosi con una mano alla ringhiera.

Giunta al pianterreno ,mentre stava per passare dinanzi alla portinaia, matrona di una rispettabil pinguedine, costei comparve sulla soglia del suo uscio.

— Ah! siete voi Maddalena... — disse con voce aspra.

— Si, sora Veron — rispose la giovin donna un poò trafelata dalla scesa che aveva fatto — vado alla fabbrica Rochechouart, a riportare il mio lavoro....

— Entrate per un momento.. Ho qualcosa da dirvi...

— Gli è che ho un po' fretta... — arrischiò timidamente l'operaia che abbiamo sentito chiamare Maddalena.

— Entrate lo stesso... E' cosa urgente anche quello che ho da dirvi.

La portinaia si era tratta da parte per lasciar passare la giovin donna la quale per quanto avesse fretta di recarsi in via Rochechouart, dovette varcare la soglia.

— Non vi dirò che una parola — riprese a dire la portinaia, e non anderò per le lunghe... — Sapete bene che oggi è il cinque e che l'otto dovete sloggiare.. prima di mezzogiorno..

Maddalena diventò pallida più di quel che nol fosse.

— Sloggiare... — ripetè con voce cupa.

— Caspita! dovevate aspettarvelo... Dovete già due trimestri e il padrone fa dono.. Un dono di settanta franchi. Mi pare che non ci sia male!.. Vi lascerò portar via i mobili... Ma è d'uopo che l'otto la stanza sia libera... —

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.01, Londra [sterline] 25.40, Germania [marchi] 124.60, Austria [corone] 105.57, Pietroburgo [rubli] 267.44, Rumenia [lei] 100.25, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.82.

Chiusura Borsa di Milano, 3

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 97.75, fine giugno 97.80 idem idem 3.1[2 0[0 97.50,

Azioni: Banca d'Italia 1416.—, Banca Commer. Ital. 818.50, Credito Ital. 543.—, Ferrovie Medit. 395.— Naviga. Gen. It 3?7.50, Società Veneta 146. -

Azioni: Londra 14.50, Svizzera 100.82.

Chiusura Borsa di Genova, 3

Rendita: Italiana 3. 1[2 0[0 contanti 97.71, id. id. fine giugno 97.82 Italiana, 3 1[2 0[0 97.82.

Azioni: Banca d'Italia 1416.— Banca Commer. Ital. 819.50, Credito Ital. 544.—, Ferrovie Merid. 604.75, id. Medit. 395.25, Nav. Gen. Ital. 397.25, Raff. Ligure Lombarda 367.=, Acciaierie Terni, 14.58 Eridania 730.- , Ansaldo Armstrong e C. 266.=.

Chiusura Borsa di Parigi, 3

Rendita: Francese 3 0[0 93.92, Italiana 3. 3[4 0[0 96.85, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 77 7[8 Obblig. Ferr. Lombarde 270.99, Cambio su Italia 99. , Rendita Turca 90.05, Rend. Russa 4891 81.40, id. 1906 104 95, id. 1900 102.55, Portoghese 64.90, Banca Commerciale 810.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19 55,

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55, A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Si effettuano soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato